



# Aggiungi un pasto a tavola



## Il Dispositivo Aiuto Alimentare di Milano sostiene le famiglie in difficoltà durante l'emergenza Covid-19

*a cura di Cristina Sossan,  
Ufficio Food Policy-Comune di Milano  
e Valeria Ciardiello-Programma QuBi*

Lavorare insieme per superare la grande paura e le difficoltà emerse nei primi giorni dell'emergenza Covid-19, lavorare insieme per garantire presenza e supporto al territorio. Comune di Milano, Food Policy di Milano e Programma QuBi-La ricetta contro la povertà infantile, promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Fondazione Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Snam, hanno deciso di collaborare in una logica di sinergia e di dialogo fin dall'inizio, circa tre anni fa. Passo dopo passo è stato costruito un tessuto connettivo nella città di Milano capace di dare risposte immediate ai bisogni - uno su tutti la povertà alimentare - e di fronteggiare le emergenze in modo rapido ed efficace mettendo a fattor comune le capacità di tutti.

Lo scenario non immaginabile generato dall'arrivo del Covid-19 ha in pochi mesi aumentato il livello di povertà delle persone e delle famiglie fragili, livello presente anche in una città internazionale ed importante come Milano.

Per questo il Comune di Milano, in particolare la direzione Politiche Sociali e l'ufficio Food Policy insieme al Programma QuBi, hanno dato vita al Dispositivo Aiuto Alimentare come risposta all'emergenza Covid-19 basata sulla distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie più in difficoltà.

### Gli Hub e il modello logistico

L'iniziativa si inserisce nelle attività di Milano Aiuta ed è stata sviluppata in collaborazione con molti partner pubblici, privati e del terzo settore della città di Milano, in particolare con la





Protezione Civile di Milano e la Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano e con le società del Comune di Milano Sogemi, Amat, Milano Ristorazione, ATM a cui si aggiungono Banco Alimentare della Lombardia, Caritas Ambrosiana, IBVA e Fondazione di Comunità Milano. Una grande squadra. Lanciata il 16 marzo scorso, in poche settimane

l'iniziativa è cresciuta nei volumi e nella capacità di gestione - 16.000 persone raggiunte, quasi 5.000 nuclei famigliari serviti, 60 tonnellate di cibo distribuite a settimana - ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti e alle numerose donazioni pervenute che hanno permesso l'approvvigionamento dei 10 Hub creati a Milano

//////

**Durante l'emergenza Covid-19, sono state distribuite con i furgoni del Comune di Milano 60 tonnellate di cibo a settimana, raggiungendo 16.000 persone e servendo quasi 5.000 nuclei famigliari, con 180 volontari coinvolti e attraverso un sistema logistico della solidarietà incentrato su 10 Hub**

da cui partono le spese alimentari per le famiglie fragili e per gli anziani. Le Reti del territorio che fanno capo al Programma QuBì si sono rese immediatamente disponibili a collaborare con i dipendenti del Comune di Milano ed i volontari per organizzare la preparazione delle spese alimentari e la distribuzione.

Parliamo di circa 180 persone tra tutti. L'emergenza Covid-19 ha amplificato le numerose fragilità sia nelle persone già colpite da stato di bisogno ed anziane, sia in nuovi soggetti che hanno subito gli impatti delle chiusure e della quarantena forzata generando quella che possiamo ormai definire come "nuova povertà". La semina sul territorio fatta prima dell'emergenza sanitaria ha consentito oggi una risposta di sistema rapida ed efficiente grazie alla individuazione immediata delle famiglie in difficoltà. In che cosa consiste esattamente l'iniziativa?

Il Dispositivo Aiuto Alimentare ha previsto l'apertura iniziale di 7 Hub in città (oggi diventati 10) per la distribuzione di cibo ai cittadini in difficoltà.

Il modello degli Hub è stato mutuato da soluzioni sviluppate dalla Food Policy di Milano e dai suoi partner all'interno degli Hub di Quartiere nati contro lo Spreco Alimentare.

A Milano infatti, erano già attivi alcuni Hub di Quartiere realizzati dal Comune con la Food Policy in sinergia con Politecnico e Assolombarda, insieme a Banco Alimentare della Lombardia e Programma QuBì, pertanto era già stato elaborato un modello logistico funzionante per la redistribuzione delle eccedenze evitando gli sprechi alimentari.

Tali Hub non potevano però essere utilizzati per queste nuove necessi-



tà perché la capienza degli spazi non rispondeva alle misure di prevenzione previste dal Covid-19. Sono stati quindi individuati i Centri Socio Ricreativi Culturali (CSRC) comunali quali spazi idonei da riconvertire per l'azione di aiuto alimentare in emergenza Covid-19.

### Raccolta delle derrate e distribuzione delle spese

Le derrate alimentari vengono raccolte nei due poli logistici di Muggiò gestiti dal Banco Alimentare della Lombardia e in quello di Segrate gestito da Croce Rossa Italiana - Comitato di Milano e suddivise per ciascuno dei 10 Hub in città dove i dipendenti del Comune, i volontari e le Reti QuBì preparano i pacchi spesa per tipologia di famiglia, consegnati poi attraverso i furgoni del Comune di Milano. Le derrate base secche che vengono inserite all'interno del pacco sono costituite da pasta, riso, passata, legumi, piselli, lenticchie, ceci, tonno, biscotti e carne in scatola. Alle derrate secche dei due poli logistici si aggiungono quelle del fresco, arance, mele, fragole, melone, ananas, cipolle, patate, finocchio, insalata, melanzana, carote, pomodori, sedano, raccolte presso l'Hub allestito all'Ortomercato di Milano in collaborazione con Sogemi e l'associazione dei grossisti e dei commercianti mercato ortofrutticolo - AGO e Acmo. Il mix tra secco e fresco garantisce una variabilità alimentare e nutrizionale alle famiglie in fragilità. Per esigenze extra legate soprattutto alla presenza di bimbi molto piccoli nei nuclei familiari in difficoltà serviti dal Dispositivo Aiuto Alimentare, si aggiungono anche latte, succhi, caffè, cioccolato, pane e uova. L'agenzia AMAT (agenzia mobilità territorio e ambiente) ha sviluppato un



progetto dedicato all'ottimizzazione della logistica per individuare i percorsi più efficienti per la consegna del cibo alle famiglie, fornendo in questo modo un sostegno tempestivo all'operatività del Dispositivo. Le consegne vengono effettuate attraverso pulmini prima utilizzati per il trasporto di persone con particolari esigenze di mobilità, ora riadattati nell'allestimento per poter trasportare la spesa. I piani logistici sono sviluppati da AMAT con l'ausilio di software e algoritmi di ottimizzazione, impiegando il "grafo stradale OSM" (Open Street Map) e rispettando i vincoli di approvvigionamento delle derrate alimentari degli Hub, in modo da permettere di effettuare tutte le consegne e limitare al contempo percorrenze ed emissioni atmosferiche. Inoltre, grazie ai bassi livelli di traffico

veicolare di queste ultime settimane, i piani logistici sono stati effettuati in modo più veloce ed efficiente. La struttura messa in piedi dal Comune di Milano insieme alle aziende che si occupano di mobilità e ristorazione collettiva è oggi non solo operativa e funzionante, ma anche sinonimo di garanzia ed affidabilità. Motivo di ulteriore orgoglio è anche il fatto che la catena della solidarietà alimentare -che da sempre qualifica la città di Milano- si è arricchita di giovani donne e giovani uomini che volontariamente hanno preso il posto degli Over 60 costretti alla quarantena forzata, anello indispensabile per lo svolgimento della catena. La partecipazione è stata tale da rappresentare un valore estremamente significativo che andrà coltivato per il prossimo futuro. Tutti insieme. //